

*Di Napoli, dil Secretario nostro, di 13.* Come ozi era letere dil marchese di Pescara, di 10: come li fanti, inteso la sua venuta, passono il fiume di Pescara acciò non li dicesse tornasseno in driedo e li devedasse il transito; il qual zonto li persuase a ritornar. Risposeno non voler, et erano di la Cesarea e Catolicha Maestà, et che non fariano danno su le terre di la Chiesa, et volendoli mandar in Spagna, non hessendo stà pagati, voleano più presto morir, perchè voleno zerchar di viver; e che dandoli danari torneriano. Scrive esso Secretario, il prior di Capua domino Giuliano Redolfi è ancora qui. Scrive, si tien il Papa e l'Imperador s'intendino insieme. *Item*, Borgese Petruzo è pur mato. Il conte di Monte alto partirà diman per la querela a far processo, nè va fuor di casa come prima andava, et ha dato arrenti e danari assai etc.

*Dil dito, di 16.* Come in questa matina il prior di Capua è partito per andar a trovar il marchese di Pescara, et il Papa vol a suo soldo 4000 fanti prediti et 500 lanze. Zuan Vincenzo Cosa, homo dil signor Prospero Colona, dice il signor suo non cavalerà, nè *etiam* il conte di Potentia. *Elam* uno nominato Alvaro, e uno altro è col ducha di Termini, dicono il suo ducha non si moverà. Li fanti spagnoli fono a Tramezo, mia 12 di là di Tronto, hanno facto uno capitano nominato Grazia Mezistrinch, et hanno 800 schiopeti et 7 pezi di falconeti tolti . . . Il conte Lodovico di Montalto è partito per Aquila, e don Ugo di Monchada per andar a la corte di la Cesarea Maestà. Scrive, è letere di Spagna di . . . come, alcune terre erano per il Re è andate a unirse con quelle si tien per le comunità.

*Di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro apresso la Cesarea Maestà, date a Vormantia, a di 8.* Si scusa non poter scriver cussi spesso, perchè non parte la posta dil Re, poi non è cossa di momento, che haria expedito a posta. A di 5 ricevete letere nostre di 25, 27 dil passato, e andò a palazzo per comunicarle e parlar al Re. Trovò era andato a la caza e tornerà questa sera, e parlò a monsignor di Chievers, dove era il Gran cancellier; al qual dete la letera di la Signoria si doleva di la morte dil reverendissimo cardenal di Chiever suo nipote, dicendoli domino Giacomo Florio dottor era in camino con la provision di 20 milia ducati, pregando soa signoria volesse far expedir le differentie etc. Esso Chievers ringratiò la Signoria di la letera, et *etiam* di danari si manda, et che era contentissima observar li capitoli la Cesarea Maestà, nè da quelli partirsi, dicendo li meteria la mano perchè l'

Re desiderava pace con li principi christiani pur che versavice da loro li fosse corrisposto; con altre parole voria e si oferisse esser bon mezo volendo la Signoria far col Re etc. Scrive, lui Orator ha inteso il successor verà la prima Domenega di quaresema. Desidera el vadi per ben di le cosse di la Signoria nostra, perchè lui si pol hora mai più adoperar. Et scrive, Chievers li ha dito la Signoria non risponde a esso. Lui Orator rispose sempre averli ditto esser contentissima, però si atendi a definir quello si ha insieme. Scrive, sarà con l'orator francese, zonto sia ditto Florio, per far il tutto sia expedito *ad vota* di le differentie nostre. Di la dieta non sono più reduti, et esser gran differentie tra il reverendissimo cardinal Maguntino e il ducha di Saxonìa, e questo perchè cadaun voriano tuor li voti in la dieta e il cardinal non vol per niente, dicendo tocha a lui. E il Re voria acordarli, zoè che l' primo di tolesse il cardinal, poi il secondo Saxonìa, e cussi andasse drio; ma il cardinal non vol, dicendo che l' Re non doveria far questo a chi tanto favor li ha dato a la sua eletion a l' Imperio e si voleva partir; ma è stà persuaso restar, e dice il Re li è ubligato, si ben li dà di 397 pension ducati 25 milia a l'anno. Siehè questa dieta non si potrà spazar cussi in pressa: sono in gran differentia tra loro, e il Re voria esser lui quello le adattasse. Eri intrò *tandem* il marchese di Brandenburg elector con 400 cavalli armati, et ozi è intrato il fratello dil duca di Saxonìa con 200 cavalli. Il Re li fo contra di questo, ma non contra il Marchese, *licet* sia eletor e fratello dil reverendissimo Maguntino, e questo perchè tenne dal re Cristianissimo quando fo electo Re di romani; ma ben li mandò contra il fratello dil Conte Palatino in suo loco con parte di la corte; per il che ditto Marchese l' ha auto a mal. Et l'orator di Franza li fo contra, et scrive colloqui auti insieme, al qual poi li dete una letera dil re Christianissimo li scrive, tratandose in la dieta cossa contraria a lui, voy difenderlo e non siegui guerra tra loro Re, e li fazi intender quello si farà in la dieta. Li ha risposto lo farà volentieri, e vol esser per il re Cristianissimo, e lui Orator vadi spesso da lui. Scrive, cussi il Re ha scritto a li altri Electori, ma il Maguntino auta la letera non ha voluto dar audientia a l'orator predito, et essendo con monsignor di Chievers, si ha dolesto. parlando, che volesseno attestar in la dieta il ben voler dil re Christianissimo e persuadesse l' Imperador a non venir in Italia con arme, perchè venendo si converia far la zornata, perchè il suo Re tien justo titolo sul ducato di Milan; e di quello ha dato instruzion a esso Marchese eletor.